

«Sicuri e anche potenti così il corpo risponde ai vaccini in modo vario»

FEBBRE, EMICRANIA, DOLORI SONO LA REAZIONE DEL NOSTRO SISTEMA IMMUNITARIO. L'ESTATE? MEGLIO IN ITALIA

Federico Frighi

● Vaccinarsi, vaccinarsi, vaccinarsi. E' la parola d'ordine quotidiana di Fausto Baldanti, piacentino originario di Borgonovo, tra i più autorevoli virologi italiani, in forza al Policlinico San Matteo di Pavia. Gli effetti collaterali dei vari Pfizer, AstraZeneca, Moderna hanno nelle ultime settimane creato delle sacche di popolazione che guarda con sospetto ai vaccini tanto da nutrire più di un dubbio se sottoporsi o meno alla loro somministrazione.

«Questi sono vaccini che hanno il compito di stimolare il sistema immunitario - rassicura Baldanti -. Essendo di nuova generazione, stimolano contemporaneamente sia la produzione di anticorpi, sia la risposta cellulo-mediata. Gli anticorpi hanno la funzione di neutralizzare il virus, ovvero bloccarne la infettività; la risposta cellulo-mediata invece aggredisce le cellule che si dovessero infettare».

Ma febbre, sintomi gastro-intestinali, malessere generale spaventano. Perché insorgono?

«E' facile da spiegare: nella stimolazione del sistema immunitario si genera una reazione del sistema immunitario stesso verso quello che lui vede come un'infazione, che tale non è perché è il vaccino. Quindi si mettono in opera meccanismi aspecifici di difesa. Uno di questi è

la febbre, un meccanismo di difesa appunto. E' dovuta a un rilascio di citochine che si ha durante la stimolazione del sistema immunitario. Altri effetti sono il mal di testa, la sensazione di ossa rotte, dolore alle articolazioni. Sono tutti legati al rilascio di citochine. Non sono effetti collaterali che danno l'idea di una negatività di una situazione, sono effetti attesi per il meccanismo d'azione di questi farmaci».

Dunque i vaccini sono sicuri?

«Sicuri ma anche potenti (per fortuna) perché generano anticorpi e risposte cellulari importanti. Ci si può aspettare che rispetto, ad esempio, a una vaccinazione anti-influenzale, la frequenza di tali eventi collaterali sia superiore. Il fatto che non tutti abbiano lo stesso effetto dipende dalla variabilità individuale».

Si sono diffuse voci di ogni tipo sugli effetti collaterali: ad esempio che se ti viene la febbre dopo la prima dose vuol dire che in passato hai con-

tratto il Covid magari senza saperlo. E' vero?

«Assolutamente no. Non è vero. Sono tutte reazioni individuali allo stimolo del vaccino. Tenga conto che in questa vaccinazione che tutti noi percepiamo come una svolta c'è anche la consapevolezza comune di avere a che fare con un qualcosa di nuovo, con i timori che lo accompagnano e dunque anche certe irrazionalità».

Chi ha passato il Covid deve fare una sola dose di vaccino o due?

«Chi ha avuto l'infazione da Covid, secondo le indicazioni del ministero, può fare una dose di vaccino sola perché questa risulta come richiesta. Dopodiché non c'è controindicazione a fare l'intero ciclo vaccinale. Lo hanno sperimentato gli operatori sanitari, la maggiore parte dei quali aveva contratto il Covid. Non c'è stato nessun effetto collaterale importante».

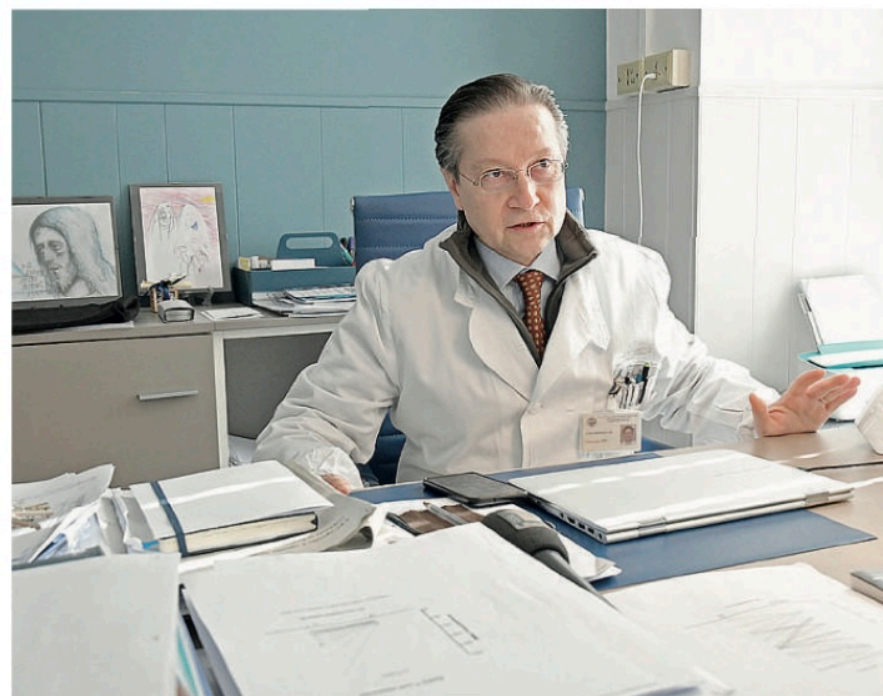
Quali sono i sintomi che devono



Lo scorso anno i viaggi all'estero hanno portato le nuove varianti»



I vaccinati portino la mascherina. Rispetto verso chi si incontra»



Fausto Baldanti, piacentino, virologo del Policlinico San Matteo di Pavia

preoccupare dopo la vaccinazione?

«Qui c'è da dividere il mondo in due. I vaccini ma Moderna e Pfizer hanno registrato qualche caso di reazione allergica, ad esempio l'orticaria. Si può andare anche verso l'anafilassi (sintomo severo) ma ovviamente chi in precedenza ha avuto reazioni allergiche deve segnalarlo in modo che si applichino le relative procedure. I vaccini vettoriali AstraZeneca, Johnson e Sputnik hanno avuto qualche raro caso di trombosi. Un dolore forte a un arto o all'addome, piccoli sanguinamenti sulla pelle sono indice di queste problematiche».

C'è chi preferisce farsi vaccinare il prossimo autunno perché - sostiene - ora arriva l'estate, il virus perderebbe efficacia, dunque tanto vale attendere. Che dice?

«Secondo me sono discorsi che non stanno in piedi. Per due motivi: se non si crea una barriera immunologica forte, il virus si va a cercare i propri bersagli e quindi mantiene una circolazione elevata anche durante l'estate. Noi abbiamo il 30-32

per cento di vaccinati in Italia. Lo abbiamo visto l'anno scorso; il virus d'estate è sceso ma le braci erano sotto la cenere e in autunno sono esplose con una violenza superiore alla prima ondata. Questo è un virus che non sparisce come il vaiolo. Si attenerà ma continuerà a circolare».

Uno che non si vaccina, se incontra il virus ha il 3 per cento di rischio severo. Su cento persone che sono infettate tre muoiono. Vogliamo fare la roulette russa? In Italia sono morte 130mila persone di Covid. Il numero di civili morti durante la seconda guerra mondiale in Italia è stato di 153mila».

Chi è vaccinato può non portare la mascherina?

«Se il 30 per cento è vaccinato ed è protetto, il 70 non lo è. Perché dobbiamo rischiare? E' vero che una persona vaccinata potrebbe togliere la mascherina. Negli Stati Uniti è così ma loro hanno più vaccinati. Qui, se io incontro qualcuno senza mascherina so che è vaccinato? No. Indossarla mi sembra una forma di

educazione verso chi incontro».

E' pericoloso andare all'estero questa estate?

«Diciamo così. L'anno scorso tutti i viaggi all'estero hanno favorito l'ingresso di diverse varianti che sono le famose braci sotto la cenere che poi sono esplose in autunno. Visto che la vaccinazione è ancora in corso, forse quest'anno sarebbe più prudente limitarsi un poco. L'Italia è molto bella e molto varia».

Via il coprifuoco e magari anche ok alla movida. Teme un aumento dei contagi?

«I giovani devono avere un po' di prudenza; teniamo conto che sono il gruppo che verrà vaccinato per ultimo, che si infettano frequentemente, che sono asintomatici e potenziali veicoli di infazione. Io non mi aspetto nulla. Sono curioso di sapere che cosa succederà. Io penso che questa estate sia l'occasione per spingere al massimo le vaccinazioni, per arrivare all'autunno con una certa relativa sicurezza. La prova del nove sarà in autunno».